

 REGIONE DEL VENETO ULSS4 VENETO ORIENTALE	(D.U.V.R.I.) Documento Valutazione Rischi da Interferenze	ALLEGATO alla documentazione di gara ritorna all'indice
---	--	---

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.)

(Ai sensi dell'articolo 26 D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

CAPITOLATO SPECIALE SERVIZI SANITARI DI GESTIONE CLINICA DEI CENTRI DIALISI ESTIVI IN FAVORE DEI TURISTI DELL'AZIENDA U.L.S.S. N. 4 "VENETO ORIENTALE".

AZIENDA ULSS 4 VENETO ORIENTALE P.O di San Donà di Piave		Data emissione	
		15/06/2022	
Redazione	Servizi Coinvolti	Visto	
Servizio Prevenzione e Protezione 	UOC Provveditorato O.O.C. Nefrologia e Dialisi		Responsabile del Procedimento
	Reparti coinvolti:	Sede	
	Nefrologia e Dialisi	BIBIONE	
	Nefrologia e Dialisi	JESOLO	

PER ACCETTAZIONE

(DITTA)	(TIMBRO E FIRMA)
---------	------------------

Indice degli argomenti:

Capito 1.	INFORMAZIONI GENERALI	3
Paragrafo 1.1.	Definizioni	4
Paragrafo 1.2.	Oggetto dell'Appalto	6
Paragrafo 1.3.	Attrezzature minime che l'appaltatore dovrà garantire (art.8 del Capitolato d'Appalto)	Errore. Il segnalibro non è definito.
Capito 2.	RISCHI INTERFERENZIALI E MISURE DI SICUREZZA	7
Paragrafo 2.1.	A): informazioni sui rischi specifici e misure di prevenzione, protezione ed emergenza.....	7
Paragrafo 2.2.	B): valutazione dei rischi interferenti	7
Paragrafo 2.3.	Analisi delle attività	9
Paragrafo 2.4.	Tipologie di interferenze valutate:	9
Paragrafo 2.5.	Stima dei rischi interferenziali.	10
Paragrafo 2.6.	C): cooperazione all'attuazione di misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenziali: .	10
	2.6.1.Misure generali per il Committente	10
	2.6.2.Misure generali per l'Appaltatore	11
	2.6.3.Interferenza con altre ditte.....	12
	2.6.4.Variazioni delle attività e dei rischi	12
	2.6.5.Uso di beni Aziendali.....	12
Paragrafo 2.7.	Misure specifiche per l'Appaltatore.....	12
	2.7.1.Le attrezzature utilizzate dall'Appaltatore:	12
	2.7.2.Attuazione di un sistema di Procedure di lavoro	13
	2.7.3.Attività formativa/addestramento richiesta	13
	2.7.4.Viabilità interna, accesso automezzi movimentazione carichi con rischio urti/contatti	13
	2.7.5.Cadute, scivolamenti, inciampi	14
	2.7.6.Contenimento dell'inquinamento acustico	14
	2.7.7.Contenimento dell'inquinamento ambientale (polveri, vapori, gas pericolosi, fibre, ecc.)	14
	2.7.8.Rischio radiazioni ionizzanti	14
	2.7.9.Rischio radiazioni non ionizzanti	14
	2.7.10.Rischio amianto	15
	SEZIONE INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA:.....	1
Capito 1.	RISCHIO INCENDIO	1
Paragrafo 1.1.	Misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Azienda Committente:	1
Paragrafo 1.2.	Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore.....	1
Capito 2.	RISCHIO ELETTRICO.....	2
Paragrafo 2.1.	Misure di prevenzione e di emergenza adottate dal Committente:	2
Paragrafo 2.2.	Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore:	2
Capito 3.	RISCHIO BIOLOGICO	3
Paragrafo 3.1.	Rischi specifici nell'attività oggetto dell'appalto:	3
Paragrafo 3.2.	Misure preventive e di emergenza adottate dall'Azienda	3
Paragrafo 3.3.	Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore:	4
Paragrafo 3.4.	Rischio Covid-19.....	4
Capito 4.	RISCHIO AGENTI FISICI.....	5
Capito 5.	RISCHIO CHIMICO.....	5
Paragrafo 5.1.	Misure preventive e di emergenza adottate dall'Azienda Committente	5
Paragrafo 5.2.	Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore:	6
Capito 6.	RISCHIO AGGRESSIONE	6
Capito 7.	VALUTAZIONE DEI COSTI DERIVANTI DAI RISCHI DI INTERFERENZA.....	6
Paragrafo 1.1	valutazione dei costi per la sicurezza.....	7
Capito 8.	MODULO INFORMAZIONI	8

	<p align="center">(D.U.V.R.I.) Documento Valutazione Rischi da Interferenze</p>	<p align="center">ALLEGATO alla documentazione di gara ritorna all'indice</p>
---	--	---

Capito 1. INFORMAZIONI GENERALI

Il presente D.U.V.R.I. è redatto ai sensi dell'articolo n. 26, T.U., in relazione al Capitolato speciale d'appalto cui è allegato, ed ha la finalità di:

- **FORNIRE** alle aziende partecipanti alla gara, dettagliate **informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente** in cui sono destinati ad operare e **sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività**
- **PROMUOVERE la cooperazione ed il coordinamento per eliminare o ove ciò non è possibile, RIDURRE al minimo i rischi da interferenze**, attuando misure di prevenzione e protezione dai rischi di incidenti sul lavoro o sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto,
- **COORDINARE interventi di protezione** e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte.

Per tali attività l'impresa in sede di formulazione dell'offerta ha tenuto conto degli oneri relativi alla sicurezza per le interferenze e per i rischi propri, come previsto dal Capitolato d'Appalto.

Abbreviazioni / acronimi in uso nel documento:

T.U. = Decreto Legislativo 9 aprile n.81,

D.V.R. = Documento di Valutazione dei Rischi nei luoghi di lavoro,

D.U.V.R.I. = Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze lavorative di cui all'art. 26 c.3 T.U.,

c. = comma all'articolo,

Art. = Articolo di una norma,

C.c. = Codice civile,

C.p. = Codice penale,

V.R.I.: Valutazione dei Rischi da Interferenza,

D.E.C. = Direttore Esecutivo del Contratto

R.U.P. = Responsabile Unico del Progetto,

S.G.S. = Sistema di Gestione per la Sicurezza,

S.P.P. = Servizio di Prevenzione e Protezione,

S.G.S.A. = Sistema di Gestione per la Sicurezza Antincendio,

R.S.P.P. = Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

A.S.P. = Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione,

M.C. = Medico Competente aziendale [art.38 T.U.],

R.L.S. = Rappresentante dei Lavoratori nelle materie della Sicurezza [art.47 TU],

DdL = Datore di Lavoro inteso come il Committente Aziendale,

S.s. = Soprveglianza sanitaria [art.41 T.U.],

P.S. = Primo Soccorso Aziendale [art.45 T.U.],

P.I. = Prevenzione Incendi [art.46 T.U.],

S.d.S = Schede di Sicurezza dei prodotti presenti ed utilizzati in Azienda

	<p style="text-align: center;">(D.U.V.R.I.)</p> <p style="text-align: center;">Documento Valutazione Rischi da Interferenze</p>	<p style="text-align: center;">ALLEGATO alla documentazione di gara</p> <p style="text-align: center;">ritorna all'indice</p>
---	--	---

Paragrafo 1.1. Definizioni

Appaltatore (o Concessionario): ditta concorrente e/o aggiudicataria dell'appalto.

Appalti pubblici di forniture: appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto di prodotti (c. 9 art. 3 d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).

Appalti pubblici di servizi: appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II del d.lgs. 163/06 (c. 10 art. 3 d.lgs. 163/06).

Compartimentazione: I fini del presente documento, si intende per compartimentazione ogni soluzione atta ad impedire o ridurre a valori accettabili il rischio proveniente da specifici pericoli individuati in fase di analisi. La compartimentazione deve essere intesa ed idonea anche ad impedire alle persone non addette ai lavori di accedere alle aree o ai siti di lavorazione. La compartimentazione inoltre non deve pregiudicare l'efficienza dei percorsi di esodo, salvo i casi espressamente definita in fase di coordinamento dei lavori. In tal caso, l'RSTA definirà altre soluzioni atte a garantire la sicurezza in caso di emergenza in accordo con il punto 1.5 Allegato IV T.U..

Concessione di servizi: contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità all'art. 30 del d.lgs. 163/06 (c. 12 art. 3 d.lgs. 163/06).

Contratto d'opera: si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente (art. 2222 e segg. Codice Civile);
definito anche contratto di lavoro autonomo.

Contratto d'appalto: contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 e segg. Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.

Contratto di somministrazione: contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose (art. 1559 Codice Civile).

Contratto misto: contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture (c. 1 art. 14 d.lgs. 163/06)

Coordinamento: collegare razionalmente le varie fasi dell'attività in corso in modo da evitare disaccordi, sovrapposizioni, intralci che possono accrescere notevolmente i pericoli per tutti coloro che cooperano nel medesimo ambiente [Cass. Sez. 709 n. 28197].

Cooperazione: contribuire attivamente dall'una e dall'altra parte (o dalle altre parti), a predisporre ed applicare le misure di prevenzione e protezione necessarie ad eliminare i pericoli derivanti dall'attività lavorativa [Cass. Sez. 709 n. 28197].

Costi dell'offerta d'Appalto: sono i costi che derivano da una base d'asta relativa alla richiesta di servizi o forniture. I costi sono riportati nel capitolato di fornitura e distinti dai costi per la sicurezza individuati nella sezione "informazioni sulla sicurezza" di cui all'Allegato A capitolo 7.

Costi per gli oneri per la sicurezza sono gli oneri afferenti all'esercizio dell'attività d'impresa; si tratta delle spese che ciascun DdL sopporta per la gestione dei rischi specifici propri e cioè relativi alle misure di prevenzione e protezione da adottare durante l'esecuzione delle proprie lavorazioni (es. formazione del personale, sorveglianza sanitaria, DPI, ecc.). Sono oneri contenuti nella quota parte delle spese generali e non riconducibili ai costi per la sicurezza specifici richiesti dal committente riguardanti la tutela della salute in presenza di rischi da interferenza lavorativa.

Costi per la sicurezza nel D.U.V.R.I.: Sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenze. L'impresa è vincolata contrattualmente a tali costi in quanto fanno riferimento a specifiche richieste del Committente riguardanti la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori dovuta all'immissione nei luoghi di lavori da

	<p style="text-align: center;">(D.U.V.R.I.)</p> <p style="text-align: center;">Documento Valutazione Rischi da Interferenze</p>	<p style="text-align: center;">ALLEGATO alla documentazione di gara</p> <p style="text-align: center;">ritorna all'indice</p>
---	--	---

parte dell'Appaltatore di nuovi pericoli precedentemente non considerati nel D.V.R.. Tali costi per la sicurezza non sono soggetti a ribasso da parte dell'offerente. L'Appaltatore potrà dimostrare in fase di contrattazione che

Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC): è l'incaricato dall'Azienda per l'attivazione e corretto svolgimento del contratto con l'Appaltatore;

D.U.V.R.I. Il documento analizza i rischi che subentrano dal momento in cui nuove attività e/o lavoratori occupano gli spazi oggetto della gara d'appalto.

Interferenze tra Lavoratori del Committente, pazienti, utenti e Lavoratori dell'Appaltatore: I lavoratori dell'appaltatore possono accedere ad aree promiscue, reparti, stanze degenza, ambulatori, diagnostiche, ecc. (ad eccezione dei locali tecnologici consegnati all'appaltatore ove l'accesso è controllato e limitato) ove persistano lavoratori aziendali, pazienti e utenti. Nell'eventualità in cui l'appaltatore sia costituito da più imprese diverse operanti nei luoghi ad essi adibiti, andranno considerate anche le attività svolte nei locali tecnologici nelle modalità espresse dall'art. 26 c. 2 T.U. ss.mm.ii.;

Interferenze tra Lavoratori dell'Appaltatore e Lavoratori sub Appaltatori: *(nel caso questo sia costituito in ATI o Consorzio):* L'interferenza può sorgere a seguito di sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi nei confronti del personale sanitario, pazienti, utenze. L'appaltatore dovrà comunicare, per il necessario nulla osta del Committente, gli estremi dei subappaltatori di cui si avvarrà per l'espletamento delle attività previste in appalto;

Interferenze tra la Struttura del Committente e Appaltatore: Possono generarsi interferenze per il tramite degli impianti tecnologici ed avere ripercussioni sia sui lavoratori del committente che sui pazienti della struttura sanitaria (es. Black-out energetico, incendio ...).

- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- lavorazioni particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Pericolo: proprietà/qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Preposto: Persona incaricata dal Datore del Lavoro o dal Dirigente per l'effettuazione delle attività di vigilanza di cui all'articolo 19 del T.U.; in occasione delle

Responsabile Unico del procedimento (RUP): figura definita dalle vigenti disposizioni legislative in materia di lavori pubblici.

Stazione Committente (o Appaltante): l'Azienda ULSS 4 (di seguito "Azienda") per conto della quale viene svolta l'attività di servizio, lavori o forniture, indipendentemente da eventuali frazionamenti, titolare di potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Rischi da interferenze: rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle persone equiparate che in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno dell'Azienda;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Supervisore dell'appalto: persona designata dalla Stazione del Committente per rappresentarla nei rapporti con l'Appaltatore.

Servizio di Prevenzione e Protezione: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Uomo sicuro: Persona che controlla, presidia l'area delle manovre durante le fasi di movimentazione di mezzi e carichi ingombranti.

Verifica nel corso di esecuzione dell'opera – il committente ai sensi dell'art. 1662 c.c. ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno [C.c. 1223 – 1454 – 2224].

	(D.U.V.R.I.) Documento Valutazione Rischi da Interferenze	ALLEGATO alla documentazione di gara ritorna all'indice
---	--	---

Paragrafo 1.2. Oggetto dell'Appalto

APPALTO	Servizio di completa gestione clinica dei centri dialisi estivi in favore dei turisti di Jesolo e Bibione			
TIPOLOGIA APPALTO	LAVORI <input type="checkbox"/>	SERVIZI <input checked="" type="checkbox"/>	FORNITURE <input type="checkbox"/>	SOMMINISTRAZIONI <input type="checkbox"/>
IMPORTO TOTALE A BASE D'ASTA	€ 2.082.500,00			
DURATA DEL CONTRATTO	36 mesi dal 1° maggio al 30 settembre di ogni anno di durata contrattuale			
SCADENZA DEL CONTRATTO	In funzione della stipula			
SEDI	presidi estivi di Jesolo e Bibione			

Azienda Committente

Azienda Committente		
RAGIONE SOCIALE COMMITTENTE	AZIENDA U.L.S.S. 4 “VENETO ORIENTALE”	
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA	San Donà di Piave, P.zza De Gasperi, n. 5	Tel.0421228144
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	02799490277	
DATORE DI LAVORO	Dr. Mauro Filippi	
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dott. Donato Lancellotti	Tel.0421227015
MEDICO COMPETENTE	Dr. Andrea Camarotto	Tel.0421227294

Soggetti nominati dal Committente con compiti di sicurezza relativamente all'appalto

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dr.ssa Alessandra Bellomo	E-mail: alessandra.bellomo@aulss4.veneto.it
SOGGETTI INCARICATI DEL CONTROLLO	Dr.ssa Alessandra Bellomo	E-mail: alessandra.bellomo@aulss4.veneto.it

Informazioni generali

INIZIO LAVORI/ SERVIZIO/ FORNITURA:	da definire
FINE LAVORI/ SERVIZIO/ FORNITURA:	da definire
IMPIANTI, SERVIZI, INFRASTRUTTURE, FORNITURE AZIENDALI IN APPALTATO	strumentale all'esercizio delle attività oggetto del Capitolato
ATTREZZATURE AZIENDALI CONCESSE IN PRESTITO ALLA DITTA APPALTATRICE	strumentale all'esercizio delle attività oggetto del Capitolato

Capito 2. RISCHI INTERFERENZIALI E MISURE DI SICUREZZA

Questo capitolo ai sensi dell'art. 26 T.U., definisce i seguenti argomenti:

- A) Informazioni** sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavorazione, misure di prevenzione e protezione, procedure di emergenza;
- B) Valutazione** dei rischi interferenti;
- C) Cooperazione** all'attuazione di misure di prevenzione e protezione dai rischi nell'attività lavorativa. L'azione di coordinamento verrà definita con l'appaltatore e avrà come oggetto la stesura del documento denominato Allegato D "verbale di coordinamento". Per l'occasione l'appaltatore dovrà esibire il cronoprogramma delle attività svolte utile al SPP per definire modi e tempi di esercizio in funzione delle esigenze Aziendali;

Paragrafo 2.1. **A): informazioni sui rischi specifici e misure di prevenzione, protezione ed emergenza**

L'Azienda informa l'Appaltatore dei rischi esistenti nell'ambiente di lavoro oggetto della concessione e sulle misure preventive da adottare. A tal fine sono predisposti i seguenti documenti:

- "[Allegato A](#) – *Informazioni sulla sicurezza*" che dettaglia rischi specifici, misure di prevenzione ed emergenza, per il sito di lavorazione;
- "*Descrizione dei luoghi di lavoro: stima dei rischi e misure preventive da adottare*", inviato in allegato al presente documento che elenca i rischi presenti a livello aziendale.

Paragrafo 2.2. **B): valutazione dei rischi interferenti**

La **stima del rischio** è una valutazione effettuata mediante l'identificazione di due variabili, "probabilità" (P) e "danno" (D), rappresentate nelle tabelle 2 e 3; la combinazione dei due valori permette di ottenere un **indice di rischio** (IR), ovvero un valore quantitativo del rischio, come esemplificato nella matrice in tabella n.1. A seguito della valutazione del rischio sono attuate misure e interventi come indicato dalla [tabella 4](#).

Tabella 1. Matrice per la stima del rischio.

		Danno [D]			
		Lieve (1)	Medio (2)	Grave (3)	Molto grave (4)
Probabilità [P]	Molto Probabile (4)	MEDIO (4)	ALTO (8)	MOLTO ALTO (12)	MOLTO ALTO (16)
	Mediamente Probabile (3)	MEDIO (3)	ALTO (6)	MOLTO ALTO (9)	MOLTO ALTO (12)
	Poco Probabile (2)	BASSO (2)	MEDIO (4)	ALTO (6)	ALTO (8)
	Improbabile (1)	ACCETTABILE (1)	BASSO (2)	MEDIO (3)	MEDIO (4)

Le variabili sono identificate con due scale di valori progressivi rappresentate nelle tabelle n. 2 e 3.

Tabella 2. Griglia delle probabilità di accadimento (“P”).

Valore	Livello	Definizioni e criteri
4	Molto probabile	Esiste una correlazione diretta e palese tra l’attività presa in esame ed il verificarsi dell’interferenza. Eventi avvenuti regolarmente.
3	Probabile	Esiste una relazione potenziale, parzialmente connessa tra l’attività presa in esame ed il verificarsi dell’interferenza. Eventi avvenuti raramente.
2	Poco probabile	È difficilmente ipotizzabile una correlazione tra l’attività presa in esame dell’interferenza. L’interferenza dipenderebbe da condizioni sfavorevoli; eventi mai accaduti.
1	Improbabile	Non esiste una correlazione diretta tra l’attività presa in esame ed il verificarsi dell’interferenza. del danno ipotizzato; il danno dipenderebbe da un concatenamento di eventi indipendenti; eventi mai accaduti.

Tabella 3. Griglia dell’entità del danno (“D”).

Valore	Livello	Criteri
4	Molto grave	Infortunio o episodi di esposizione acuta con effetti letali e/o gravemente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità permanente.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea rapidamente reversibile.

Tabella 4. Piano e priorità degli interventi.

VALORE	LIVELLO DI RISCHIO	PIANO DI ATTIVITÀ	PRIORITÀ INTERVENTO
R>8	MOLTO ALTO	Il rischio richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione; previste immediate misure e azioni di controllo.	4
5≤ IR≤8	ALTO	Il rischio richiede elevato livello di attenzione; programmare misure	3
3≤IR≤ 4	MEDIO	Rischio sotto controllo ma richiede attenzione per contenere/ ridurre l’entità.	2
1<IR ≤ 2	BASSO	Rischio sotto controllo, conformemente alle norme di riferimento.	1
IR ≤ 1	ACCETTABILE	Rischio specifico non quantificabile e residuale, non prevedibili interventi.	0

Se non diversamente specificato il rischio è da identificarsi come residuale.

Il livello dei fattori P e D riportati in tabella 5 sono dedotti da:

1. analisi delle attività oggetto dell’appalto;
2. notifiche di fatti accaduti nella recente storia aziendale;
3. azioni preventive poste in essere dal Committente;
4. al sistema organizzativo che prevede l’adozione di un SGS UNI-INAIL.

Paragrafo 2.3. Analisi delle attività

Si elencano le principali minime lavorazioni/servizi oggetto dell'appalto.

U.O.C. Nefrologia e Dialisi Presidi di Bibione e Jesolo

Attività necessarie a garantire la corretta erogazione dei trattamenti oggetto del presente capitolato. In considerazione delle caratteristiche di pubblica utilità del servizio in oggetto la ditta aggiudicataria per nessuna ragione potrà sopprimerlo o non eseguirlo in tutto o in parte.

A titolo esemplificativo rientrano:

- attività di carattere clinico, medico/infermieristico, tecnico/ausiliarie,
- attività di carattere amministrativo connesso alla gestione dei centri dialitici (trasmissione dei dati, rendicontazione dell'attività, interpretariato, fornitura del materiale consumabile necessario all'attività amministrativa ecc.).

Più nel dettaglio ma non esaustivi:

- A)** erogazione di servizi sanitari aventi ad oggetto prestazioni mediche specialistiche in nefrologia;
- B)** erogazione di servizi sanitari aventi ad oggetto prestazioni infermieristiche in nefrologia;
- C)** erogazione di servizi tecnico/ausiliari aventi ad oggetto attività di trattamento alberghiero (*rifacimento letti, fornitura e preparazione spuntini, pulizie ordinarie e straordinarie di apertura e chiusura del centro, ecc.*), gestione dell'eventuale magazzino e delle relative scorte e trasporto del materiale da e per il laboratorio;
- D)** fornitura delle apparecchiature, dei *kit* e di tutto il materiale necessario ad effettuare i trattamenti dialitici richiesti per la corretta e funzionale esecuzione della prestazione;
- E)** manutenzione *full risk* delle apparecchiature, compresi tutti i materiali di consumo e gli accessori necessari al corretto funzionamento;
- F)** controlli periodici (chimico – fisici, microbiologici e dell'endotossina) degli impianti di osmosi da inviare al laboratorio convenzionato, secondo le Linee Guida della Regione Veneto e della SIN;
- G)** gestione del magazzino;
- H)** fornitura di n. 2 apparecchiature per emogasanalisi con relativi reagenti e materiali di consumo, nonché la manutenzione *full risk*;
- I)** fornitura di n. 2 defibrillatori DAE;
- L)** fornitura di n. 2 aspiratori per carrello urgenze.

Paragrafo 2.4. Tipologie di interferenze valutate:

Sulla base delle attività individuate dall'Appaltatore, sono prevedibili 3 tipologie di interferenze così come definite nel [paragrafo 1.1 "definizioni"](#):

- ☒ **Interferenze tra Lavoratori del Committente, pazienti, utenti e Lavoratori dell'Appaltatore e subappaltatori**
- ☒ **Interferenze tra Lavoratori dell'Appaltatore e Lavoratori sub Appaltatori**
- ☒ **Interferenze tra la Struttura del Committente e Appaltatore**
- ☐ Altro: _____

Paragrafo 2.5. Stima dei rischi interferenziali.

Premesso che:

- i rischi preesistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto sono desunti dal D.V.R. Aziendale;
- i rischi indotti dall'Appaltatore sono quelli identificati nel capitolato;
- considerando la possibile compresenza di soggetti (operatori aziendali, altri appaltatori, utenti, studenti, ecc.) nel sito di lavorazione:

si stima che in questo appalto sia identificata una presenza di rischio da interferenza di livello non trascurabile come riportato nella seguente tabella 5.

Tabella 5. Sintesi della valutazione dei rischi interferenziali.

LAVORI IN APPALTO PREVEDONO	RISCHIO INTERFERENZIALE	Stima IR (P*D)	LIVELLO RISCHIO
	RISCHIO PROMISQUITÀ CON ALTRE DITTE	2*2=4	MEDIO
FORNITURA SERVIZIO	RISCHIO BIOLOGICO	2*2=4	MEDIO
	RISCHIO INCENDIO - EMERGENZE	2*3=6	ALTO
	RISCHIO ELETTRICO	1*1=1	ACCETTABILE
	RISCHIO URTI, CONTATTO, INVESTIMENTO	1*2=2	BASSO
	RISCHIO BIOLOGICO,	2*2=4	MEDIO
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	CADUTE A LIVELLO, SCIVOLAMENTI SU SUPERFICI NON PIANE O CON MATERIALI GIACENTI NEL LUOGO	1*2=2	BASSO
	RISCHIO ELETTRICO	1*1=1	ACCETTABILE
	RISCHIO INCENDIO -- EMERGENZE	2*3=6	ALTO

Il SPP ritiene pertanto di dover assoggettare l'appalto al presente D.U.V.R.I. nei termini e modi ivi riportati.

Paragrafo 2.6. C): cooperazione all'attuazione di misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenziali:

Gli interventi dell'Appaltatore presso l'Azienda Committente, comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono. L'Appaltatore e il relativo personale, all'interno delle strutture del Committente devono adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza evitando negligenze ed imperizie nell'espletamento delle proprie attribuzioni professionali, e conformandosi alla legislazione e alle norme di buona tecnica e sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo il rischio di incidenti propri e interferenziali. Si raccomanda a tutti gli stakeholder l'obbligo di segnalare al DEC, eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio.

2.6.1. Misure generali per il Committente

Fermo restando l'obbligo del Committente di attenersi ai principi e alle misure generali di tutela [art.15 T.U.] e verificare in fase di contrattazione i requisiti professionali dell'Appaltatore [art.26 c.1 T.U.], attraverso il DEC in collaborazione con il SPP, Ufficio Tecnico, Direzione di struttura, Dirigenti e Preposti del luogo in cui si svolge l'attività oggetto dell'appalto e chiunque venga coinvolto direttamente nella gestione delle attività, **attua** le seguenti misure generali di prevenzione:

- fornisce le indicazioni circa la presenza di eventuali rischi (chimico, fisico, biologico, ambientale...) nell'ambiente specifico in cui il personale dell'appaltatore andrà ad operare;
- se nel reparto/servizio oggetto della lavorazione, per motivi straordinari fosse prescritto l'uso di particolari DPI, fornirà detti dispositivi ai lavoratori dell'appaltatore, valutando l'eventuale necessità di informare/formare l'utilizzatore sul loro corretto uso;
- rende noti i piani di gestione delle emergenze e disponibili gli addetti incaricati per la gestione delle stesse (*primo soccorso e addetti di compartimento*) i quali forniranno le informazioni necessarie;
- informa il proprio personale Aziendale sulla temporanea variazione dei rischi e pericoli che possono scaturire dall'interferenza lavorativa con i lavoratori dell'Appaltatore, informandoli sui tempi e modi di

	<p style="text-align: center;">(D.U.V.R.I.)</p> <p style="text-align: center;">Documento Valutazione Rischi da Interferenze</p>	<p style="text-align: center;">ALLEGATO alla documentazione di gara</p> <p style="text-align: center;">ritorna all'indice</p>
---	--	---

esercizio della/ditte esterne ed impartisce disposizioni affinché non vengano svolte attività che possano confliggere con quella dell'appaltatore.

- e. Il Committente garantisce la disponibilità in caso di emergenza dei presidi per la prevenzione incendi, e per le attività di primo soccorso oltre all'accesso ai servizi igienici.

2.6.2. Misure generali per l'Appaltatore

L'Appaltatore con l'accettazione del contratto si impegna ad attuare le misure generali di prevenzione di cui all'art. 21 T.U. oltre a quelle concordate e formalizzate nella riunione di coordinamento nei seguenti modi:

- a. Comunicando al Responsabile dell'unità lavorativa oggetto dell'appalto e al DEC, eventuali modifiche delle lavorazioni previste nel capitolato;
- b. Prendendo visione delle planimetrie e dei locali in cui è destinato ad operare, valutando la specificità degli ambienti ove si trova (ex art. 63 e Allegato IV T.U.) e predisponendo procedure idonee e programmi di formazione anche in collaborazione con il SPP;
- c. In caso di emergenza si assoggetta alle disposizioni impartite dagli incaricati aziendali per la gestione delle emergenze.
- d. Individuando il Preposto ai sensi dell'Art.18 T.U. così come modificato dal DL 146/2021 e comunicandolo al Committente ai sensi dell'art. 26 c. 8bis, che nel merito delle proprie attribuzioni si confronterà con il Preposto / DEC del Committente a secondo della lavorazione prevista.
- e. rispettando tassativamente i percorsi predisposti e le indicazioni riportate nella cartellonista di sicurezza ed eventuali prescrizioni o divieti imposti dai Dirigenti Responsabili nelle aree Appaltate;
- f. assumendosi la responsabilità nell'organizzare i propri mezzi ed il proprio personale, nel rispetto delle norme di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro, nonché dei danni eventualmente causati alle strutture del Committente;
- g. dotando il proprio personale di divisa di lavoro provvista di cartellino di riconoscimento leggibile che rispetti il senso comune del decoro in sintonia con la particolarità dei luoghi oggetto dell'appalto;
- h. dotando il proprio personale di attrezzature conformi che rispettino i Requisiti Essenziali di Sicurezza (RES), correttamente installate e tali da non arrecare pregiudizio al funzionamento degli impianti del Committente nonché idonee alle lavorazioni da effettuare come previsto dalle disposizioni normative del D.lgs. 17/10 "Direttiva Macchine" e Titolo III T.U.;
- i. effettuando, qualora prevista, la valutazione del rischio per la propria impresa e/o congiunta con i propri collaboratori e/o subappaltatori (art.18 T.U.);
- j. è cura dell'appaltatore mettere a conoscenza il proprio personale sulle prescrizioni operative concordate in fase di riunione di coordinamento [art.36 T.U.], fornendo loro il materiale e DPI necessari allo svolgimento del proprio compito e rispondenti ai requisiti generali di sicurezza e ai rischi intrinseci alla lavorazione [art.77 T.U.], salvo i casi specificatamente previsti al precedente punto 2.6.1.b;
- k. smaltendo in proprio i rifiuti e scarti prodotti dalla sua attività, salvo appositi accordi definiti in fase di riunione di coordinamento. Lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire nella maniera prevista e consentita dalla normativa vigente. I rifiuti anche se inerti, i materiali o prodotti della lavorazione che possano costituire fonti di pericolo per il personale dell'Azienda Committente o per gli utenti della stessa, non devono essere depositati (nemmeno in forma provvisoria) nei luoghi di lavoro e di transito;
- l. compartimentando l'area oggetto dell'opera nel caso in cui i lavori da svolgere possano arrecare pregiudizio all'incolumità del personale Aziendale o utenti. Detta soluzione deve essere discussa in fase di riunione di coordinamento. Situazioni che dovessero insorgere in corso d'opera non previste in fase di coordinamento tecnico, devono essere comunicate al DEC che sentiti gli uffici di riferimento definirà eventuali deroghe e/o prescrizioni;
- m. qualora siano stati assegnati all'Appaltatore dei locali all'interno delle strutture dell'Azienda, utilizzerà gli stessi per le finalità previste (uffici, magazzini, spogliatoi, ecc..) senza modificarne la destinazione d'uso. Il Committente potrà in qualunque momento e senza preavviso ispezionare detti locali a scopi prevenzionistici;

	<p align="center">(D.U.V.R.I.)</p> <p align="center">Documento Valutazione Rischi da Interferenze</p>	<p align="center">ALLEGATO alla documentazione di gara</p> <p align="center">ritorna all'indice</p>
---	--	---

- n. L'appaltatore si impegna a segnalare al DEC gli infortuni dei propri dipendenti avvenuti all'interno delle sedi oggetto dell'appalto con le puntuali modalità di accadimento come definito nel modulo di segnalazione "DS08 Biologico" e DS08 NON Biologico *(forniti in allegato e parte integrante del D.U.V.R.I.)*;

2.6.3. Interferenza con altre ditte

Il rapporto del Committente con altre ditte che a vario titolo occupano gli spazi aziendali è regolato e coordinato da specifici D.U.V.R.I. redatti sulla base dei singoli capitolati d'opera.

In previsione di nuovi appalti che possono generare interferenza tra ditte, verrà aggiornato il verbale di coordinamento e comunicato agli stakeholders.

Nelle situazioni di emergenza sanitaria che impongano operazioni da parte della squadra di emergenza aziendale interferenti con i lavoratori dell'Appaltatore, questi ultimi previa messa in sicurezza delle apparecchiature in loro uso, lasceranno l'area dell'attività rispettando le disposizioni del responsabile, fino al superamento dell'urgenza.

In linea generale e salvo non siano preventivamente coordinate, in presenza di più aziende all'interno dello stesso locale, non devono essere svolte lavorazioni contemporanee. Nel caso ciò non sia possibile si dovrà procedere allo sfasamento temporale degli interventi secondo i rispettivi cronoprogrammi tenuto conto del grado di importanza delle lavorazioni. Qualora anche lo sfasamento temporale non sia possibile, vanno allestite schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.

Qualora sia del tutto impossibile attuare alcuno dei metodi suddetti, o in presenza di rischi o attività aggiuntive o straordinarie, l'Appaltatore informerà il DEC che convocherà una riunione di coordinamento tra le figure e le imprese coinvolte nel rischio interferenziale, al fine di individuare e concordare le misure di prevenzione e protezione più idonee.

La riunione, a cui dovrà partecipare il RSPP o suo delegato, dovrà essere indetta dal DEC ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità in relazione alle lavorazioni svolte. Al termine della riunione si redige uno specifico verbale di coordinamento al quale tutti gli stakeholders dovranno attenersi.

2.6.4. Variazioni delle attività e dei rischi

L'appaltatore si impegna a comunicare al DEC qualsiasi tipo di variazione rispetto alle condizioni di lavoro descritte nel capitolato o nel verbale di coordinamento che possa generare un rischio non previsto e di tipo transitorio. Il DEC provvederà quindi a convocare un nuovo incontro di coordinamento al fine di identificare nuove misure di prevenzione del rischio interferenziale dando comunicazione a tutte le imprese coinvolte nel nuovo rischio interferenziale.

L'assenza delle tempestive comunicazioni al DEC, genererà una ricaduta in capo all'Appaltatore delle conseguenze e responsabilità civili e penali previste dalla normativa di settore.

2.6.5. Uso di beni Aziendali.

E' previsto l'affidamento in uso di locali e di attrezzature strumentali all'esercizio delle attività oggetto del presente [Capitolato](#). Le attrezzature in comodato, per nessun motivo devono essere manomesse. In caso di guasti/malfunzionamento dovrà essere interrotto l'uso ed informato il proprietario della stessa.

Paragrafo 2.7. Misure specifiche per l'Appaltatore

2.7.1. Le attrezzature utilizzate dall'Appaltatore:

- devono essere rispondenti alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, al D.lgs. 17/10 (direttiva macchine) e al T.U.;
- possedere caratteristiche tecniche compatibili con le lavorazioni da eseguire tenuto conto dell'ambiente sanitario nel quale vengono utilizzate e nel rispetto di quanto previsto al Titolo VIII T.U. relativo alle emissioni rumorose *(vedi successivo [punto 2.7.6.](#))*;
- essere utilizzate da personale formato al loro utilizzo in totale sicurezza, come richiesto dal all'art. 37 e 73 T.U. e secondo quanto riportato negli specifici manuali di uso e manutenzione; in caso di attrezzature

	<p align="center">(D.U.V.R.I.)</p> <p align="center">Documento Valutazione Rischi da Interferenze</p>	<p align="center">ALLEGATO alla documentazione di gara</p> <p align="right">ritorna all'indice</p>
---	--	--

che risultino particolarmente impattanti nella gestione del rischio da interferenza e che necessitino di formazione specifica e/o addestramento, il Committente se lo ritiene opportuno ha facoltà di richiedere la documentazione attestante;

- essere custodite in maniera sicura in spazi anche all'interno degli ambienti di lavoro della sede ove si svolge l'attività appaltata, previo accordo con il Committente. La custodia non deve creare alcun pericolo per i lavoratori e le persone terze che possono transitare in tali ambienti in qualsiasi orario.
- l'attrezzatura potrà essere collegata alla rete Aziendale, previa comunicazione al referente di tale sede che valuterà non vi siano impedimenti di tipo organizzativo. In caso di assorbimento superiore al valore limite definito dall'Ufficio Tecnico per la sede di intervento, si dovrà forzatamente ricorrere a quadretto elettrico separato e dotato di interruttore magnetotermico di corrente adeguata e differenziale tale da non pregiudicare il normale funzionamento della rete aziendale;
- Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici non previsto nel capitolato e nella riunione di coordinamento, deve essere preventivamente concordato con il DEC e successivamente eseguito conformemente alle norme di buona tecnica;
- A tutela del piano di emergenza, ogni interruzione elettrica, funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento, andranno sempre prima concordate con il dirigente o il referente per la sicurezza.

2.7.2. Attuazione di un sistema di Procedure di lavoro

L'Appaltatore attua procedure di lavoro, concordandole con il DEC e tali da non entrare in conflitto con il SGS Aziendale di cui all'art. 30 del T.U. in particolar modo per lavorazioni in ambienti dove esistono specifici rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici.

2.7.3. Attività formativa/addestramento richiesta

L'Appaltatore è tenuto, prima dell'inizio del Servizio ad inoltrare al DEC la documentazione attestante l'avvenuta informazione, formazione e/o addestramento dei propri dipendenti secondo quanto stabilito dall'art.37 e art.73 T.U. (*comprensiva anche delle attrezzature affidatagli*).

Per le attività relative alla prevenzione e sicurezza antincendio/primo soccorso/emergenza, il personale dell'Appaltatore farà riferimento alle disposizioni impartite dagli incaricati aziendali del Committente.

2.7.4. Viabilità interna, accesso automezzi movimentazione carichi con rischio urti/contatti

Essendo l'Azienda sanitaria un luogo di transito per numerose tipologie di persone, il pericolo di investimento è particolarmente presente, pertanto la ditta deve scrupolosamente attenersi ai seguenti punti:

- Gli automezzi dell'Appaltatore potranno accedere nelle aree interne ed esterne di pertinenza del Committente, conformemente all'autorizzazione concessa in fase di riunione di coordinamento, tenuto conto che detti mezzi dovranno essere in regola con i requisiti previsti dal codice della strada.
- Essendo le aree del Committente occupate da personale aziendale, da utenti (*talvolta con propri mezzi e difficoltà motorie o non perfettamente vigili*), si dovrà prestare la massima attenzione al transito, effettuando gli spostamenti a passo d'uomo. È severamente vietato arrecare intralcio anche se temporaneo, di fronte ai percorsi di evacuazione ed è perentorio il rispetto della segnaletica di viabilità interna.
- I mezzi di eventuali ditte esterne collegate all'Appaltatore (*subappalto, servizi ecc.*), dovranno essere parcheggiati nelle sole aree adibite al carico e scarico. Qualora le manovre di detti mezzi dovessero risultare problematiche (*scarsa visibilità, non conoscenza dei percorsi o altre difficoltà*), dovrà essere presente l'uomo sicuro a presidio dell'area di manovra. Durante le fasi carico/scarico è obbligatorio l'utilizzo dei dispositivi di ingombro, del giubbino ad alta visibilità e del cartellino di riconoscimento a prescindere dalle condizioni di alta o bassa visibilità giornaliera.
- La movimentazione interna dei materiali o delle apparecchiature deve avvenire seguendo i percorsi prestabiliti, in sicurezza e con l'ausilio di appositi mezzi (*carrelli, transpallet ecc.*). Il materiale deve essere sistemato in modo da non sporgere dalla sagoma degli ausili di trasporto per evitare situazioni di pericolo;

	<p align="center">(D.U.V.R.I.)</p> <p align="center">Documento Valutazione Rischi da Interferenze</p>	<p align="center">ALLEGATO alla documentazione di gara</p> <p align="center">ritorna all'indice</p>
---	--	---

- Il trasporto delle merci deve essere effettuato previa verifica dei possibili rischi legati alla natura e allo stato di conservazione delle pavimentazioni.
- In ogni trasferimento l'operatore deve assicurarsi di avere sempre una idonea visibilità. In particolare va aumentata l'attenzione negli incroci o nei siti con spazi e visibilità ridotti, in corrispondenza delle porte di uscita dai locali, vicino gli arredi, finestre o porte aperte;
- Le soste delle merci trasportate, non devono risultare di intralcio od ostacolo per le persone o per altri mezzi di trasporto soprattutto negli ingressi ed uscite di qualsiasi locale, di fronte ad ascensori o montacarichi (*il cui utilizzo deve essere autorizzato dagli addetti dell'Ufficio Tecnico nel rispetto delle caratteristiche previste per portata ed ingombro*).
- All'uscita dal montacarichi o ascensori con il materiale trasportato, prima di procedere, verificare il corretto livellamento al piano e la verifica dell'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto. Questo comportamento deve essere adottato anche nei corridoi, nei reparti ed atri affollati, richiamando l'attenzione delle persone eventualmente presenti ed ignare o in presenza di incroci tra corridoi.

È d'obbligo dare rigorosamente la precedenza ai mezzi di soccorso.

2.7.5. Cadute, scivolamenti, inciampi

- In presenza di zone oggetto di caduta materiale o bagnate/umide per spandimento di liquidi ad opera del personale dell'Appaltatore o ad esso collegato, dovranno essere segnalate (*ad esempio con cartelli segnaletici*) ed in casi estremi impedito l'accesso (*recintando il luogo dell'incidente*), durante la fase di bonifica;
- Nelle zone di transito vanno evitati ingombri permanenti e non presidiati. Se gli ingombri presentano profili, spigoli o parti contundenti, devono essere previste delle protezioni (*es. profili paracolpi o simili*). Va inoltre evitato l'utilizzo di prolunghie che attraversino le zone di transito senza essere preventivamente evidenziate e protette dal rischio di inciampo (*es. con canalizzazioni passacavi*).

2.7.6. Contenimento dell'inquinamento acustico

Le lavorazioni oggetto dell'appalto non prevedono inquinamento acustico.

Qualora nel proseguo dell'appalto subentrassero elementi di inquinamento acustico, come accennato al [punto 2.7.1.](#), dovranno essere adottate le indicazioni previste nella sezione "Indicazioni per la Sicurezza" al [Capitolo 4.](#)

2.7.7. Contenimento dell'inquinamento ambientale (polveri, vapori, gas pericolosi, fibre, ecc.)

Le lavorazioni oggetto dell'appalto non prevedono un significativo inquinamento ambientale.

Qualora nel proseguo dell'appalto dovessero verificarsi situazioni che possano alterare inquinamento ambientale, l'Appaltatore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino l'inquinamento ambientale da polveri e vapori [*Allegato IV punto 2*], fibre [*capo III sez. I T.U.*], gas tossici [*Titolo IX Capi I T.U.*], ecc.

2.7.8. Rischio radiazioni ionizzanti

Le lavorazioni oggetto dell'appalto non prevedono l'accesso in tali locali.

Il pericolo è comunque presente nei locali ove vengono utilizzati apparecchi che emettono raggi X. Gli impianti e le apparecchiature sono schermati e dotati di sistema di blocco di sicurezza degli accessi. Si sottolinea pertanto l'importanza di rispettare la segnaletica di sicurezza;

Qualora per motivi sopravvenuti le lavorazioni dovessero prevedere il passaggio o l'attività in tali locali, l'accesso dovrà essere sottoposto all'autorizzazione del DEC e controllato dal Dirigente o Preposto; in tal caso l'Appaltatore dovrà attenersi ai comportamenti interni al locale richiesti dal responsabile dell'area ed indossare se opportuno, gli specifici DPI eventualmente forniti dal Committente.

2.7.9. Rischio radiazioni non ionizzanti

Le lavorazioni oggetto dell'appalto non prevedono l'accesso in tali locali.

Tale rischio è comunque presente nei locali ove vengono utilizzati apparecchi laser o radiazioni UVA, UVB, Infrarossi, o Risonanza Magnetica. Alle entrate o negli ambienti contenenti queste apparecchiature sono apposti segnali di avvertimento sui pericoli ivi presenti.

	<p style="text-align: center;">(D.U.V.R.I.)</p> <p style="text-align: center;">Documento Valutazione Rischi da Interferenze</p>	<p style="text-align: center;">ALLEGATO alla documentazione di gara</p> <p style="text-align: center;">ritorna all'indice</p>
---	--	---

Qualora per motivi sopravvenuti l'Appaltatore dovesse accedervi, l'accesso verrà prima concordato con il DEC e sottoposto ad autorizzazione del Dirigente o Preposto. Si avvisa che la particolarità dell'area di RM è sensibile alla presenza di oggetti metallici (*soprattutto quelli ferromagnetici*), carte di credito, tessere magnetiche ecc. dove è previsto il deposito di questi materiali attenendosi alle disposizioni di accesso definite dal Dirigente o Preposto che valuterà il caso deciderà modalità e tempi.

2.7.10. **Rischio amianto**

Le lavorazioni oggetto dell'appalto non prevedono esposizione ad amianto.

Presso le sedi dell'AULSS 4, allo stato attuale non emergono particolari condizioni di rischio associato alla presenza di materiali contenenti amianto in forma friabile, direttamente accessibili al personale esterno (*pavimentazioni in vinil amianto, coibentazioni impiantistiche, coperture in eternit*).

2.7.11. **Emergenze e segnaletica di sicurezza**

In caso di sopravvenuto pericolo non previsto e di tipo transitorio, l'Appaltatore dovrà dare immediata comunicazione al DEC, adottando idonee misure di sicurezza apponendo l'opportuna segnaletica.

- Se il pericolo sopravvenuto dovesse arrecare un imminente rischio per la sicurezza di persone e mezzi, l'Appaltatore se di sua competenza, dovrà eliminare la causa del pericolo, attivare il sistema di gestione delle emergenze ed in attesa dell'intervento disporre le misure di contenimento più idonee (*compartimentazione o divieto di accesso all'area*).
- Nelle aree Aziendali, esistono differenti rischi derivanti da eventi accidentali e/o situazioni di emergenza (incendio, terremoto, fuga di sostanze pericolose, atto terroristico, atti di aggressioni o la messa fuori servizio di impianti di qualsiasi natura). A tal proposito, si sono adottate specifiche procedure di emergenza denominate "piano di emergenza del rischio incendio" Ospedaliero e Territoriale e "piani legati ad altre tipologie di emergenze", stabilendo compiti e responsabilità per ciascuna funzione. Il personale preposto alla gestione delle emergenze al quale l'appaltatore dovrà relazionarsi è presente in ogni singola struttura e appositamente preparato per la gestione dell'intervento.
- È fatto obbligo ai lavoratori dell'Appaltatore, gestire i propri materiali ed attrezzature in modo che non siano fonte di rischio, intralcio, limitazione e/o comunque blocco dei processi di gestione delle emergenze (es. intralciando i percorsi di emergenza, ostruendo le vie di fuga, improvvisando soluzioni personali, utilizzare dispositivi per i quali non vi sia stata una opportuna formazione, ecc.).
- L'organizzazione dell'emergenza così come definita dal RSTA e SPP, è necessaria per assicurare il corretto coordinamento, il flusso delle comunicazioni e le migliori azioni per affrontare in sicurezza le calamità. L'appaltatore pertanto, nelle aree a lui assegnate prenderà visione del piano organizzativo delle emergenze (*fornito in allegato e parte integrante del D.U.V.R.I.*), informandosi sul corretto flusso delle comunicazioni da seguire e nell'ambito del piano generale di emergenza nelle varie strutture, adeguandosi alle disposizioni delle squadre di primo intervento del Committente. A tal proposito:
 - fornirà a tutti i propri dipendenti un'adeguata informazione relativamente alle procedure d'insieme da attuare in caso di emergenza nelle aree ove operano,
 - assicurerà che il personale abbia capacità di intervento nelle situazioni di emergenza da esso procurate;
 - fornirà una formazione adeguata al profilo di rischio Aziendale (*Alto Rischio negli Ospedali*).
 - Comunicherà ai suoi lavoratori l'organigramma della sicurezza, l'ubicazione dei presidi antincendio, i percorsi di esodo e le principali procedure di emergenza previste dal SPP e RTSA,
 - garantirà direttamente con i propri operatori le funzioni base per la corretta gestione intervenendo nei casi di principio di incendio anche utilizzando i presidi messi a disposizione dal Committente (estintori), evacuando il proprio personale e allertando le persone presenti nel sito di emergenza senza creare allarmismi o panico, prestando le azioni di primo soccorso per il proprio personale eventualmente infortunato;
 - se ritiene la situazione possa sfuggire dal controllo, attiverà tempestivamente il centro per le emergenze.
 - Comunicherà all'ufficio per le emergenze oltre ai fatti accaduti anche le situazioni di non emergenza. Si rimanda al Capitolo 1 dell'Allegato A l'approfondimento sulle procedure di emergenza specifiche.

	<p align="center">Informazioni sulla sicurezza (Ex articolo 26 Decreto legislativo 9/4/2008, n. 81)</p>	<p align="center">ALLEGATO "A" al D.U.V.R.I. ritorna all'indice</p>
---	--	--

SEZIONE INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA:

La seguente sezione del D.U.V.R.I. ai sensi del dell'art. 26 c.1 del D.lgs. 81/2008, ha lo scopo di specificare all'Appaltatore **i rischi specifici** presenti nell'ambiente in cui opererà e le **misure di prevenzione ed emergenza adottate dal Committente inerenti a:**

- ☒ **rischi esistenti nell'ambiente di lavoro oggetto della concessione e misure da adottare**
- ☒ **misure di prevenzione e di emergenza da adottare per la cooperazione e coordinamento**

Capito 1. **RISCHIO INCENDIO**

Il sito ospedaliero dell'AULSS 4 è classificato in base al DPR 01/08/2011 n.151, in Attività 68 A, B o C con rispettivo profilo di **rischio medio o Alto** a seconda dei distretti considerati.

Nello specifico il distretto di Bibione è classificato in categoria A mentre Jesolo in categoria B (*vedere SGSA AULSS 4*). Il Committente ha nominato un Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio (RTSA) che adotta il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA) dal quale si estrapolano le seguenti informazioni in linea con le indicazioni del D.M. 10 marzo 1998, titolo V – D.Lgs 81/2008, DM 19 marzo 2015 - Norme Tecniche e Linee Guida specifiche:

Paragrafo 1.1. **Misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Azienda Committente:**

- Rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività e sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e conservazione della scorta per l'uso giornaliero in appositi contenitori;
- controllo del luogo di lavoro e procedura per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti;
- misure per ridurre le sorgenti di calore, divieto di fumare e dell'uso di fiamme libere;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- verifica di conformità, manutenzione di impianti elettrici e meccanici, sostituzione se danneggiati;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.

Inoltre esistono misure di protezione sia passive che attive contro gli incendi, ovvero è programmato l'adeguamento di tali misure alla regola tecnica.

Il Committente ha provveduto all'installazione della segnaletica di sicurezza e/o di salute sul lavoro ed emergenza conforme alle indicazioni definite dall'RTSA per le quali si auspica il puntuale rispetto da parte dell'Appaltatore.

A completamento del SGSA il Committente ha previsto la formazione del personale addetto alle emergenze in sintonia con quanto stabilito dal Decreto ministeriale 10/3/1998ss.mm.ii. svolgendo periodiche esercitazioni con simulazione delle principali emergenze.

I lavoratori dell'Appaltatore dovranno quindi relazionarsi e sottostare alle indicazioni della squadra di emergenza che ne garantirà l'incolumità.

Paragrafo 1.2. **Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore**

I macchinari e i prodotti utilizzati dall'Appaltatore non devono costituire oggetto di rischio incendio ed essere conformi a quanto stabilito dal Titolo III T.U. e D.lgs. 17/10 (*Direttiva Macchine*). Le attrezzature di lavoro introdotte nei locali del Committente, devono essere accompagnate dalle schede tecniche e manuali di uso. È obbligo e compito dell'Appaltatore informare i propri dipendenti e collaboratori sulle misure di sicurezza antincendio adottate dal Committente;

	<p align="center">Informazioni sulla sicurezza (Ex articolo 26 Decreto legislativo 9/4/2008, n. 81)</p>	<p align="center">ALLEGATO "A" al D.U.V.R.I. <i>ritorna all'indice</i></p>
---	--	--

Prima dell'inizio delle lavorazioni, prende visione dei locali, delle vie di fuga, della segnaletica di emergenza predisponendo le operazioni in modo da non intralciare con materiali, attrezzature o attività gli spazi comuni, i luoghi di passaggio, le vie di esodo, sbarchi degli ascensori.

Per la particolarità del sito ospedaliero, è necessario mantenere un elevato ordine, decoro ed igiene nelle lavorazioni evitando l'accumulo ed abbandono di rifiuti, materiali combustibili e/o infiammabili, evitare di fumare all'interno dei locali, e limitare l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere.

Capito 2. **RISCHIO ELETTRICO**

Per quanto riguarda il rischio elettrico generico questo deve considerarsi proprio dell'attività della ditta fornitrice del servizio. L'Appaltatore dovrà utilizzare la rete elettrica come previsto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte. Dovrà in particolare approcciarsi all'utilizzo delle risorse ed impianti messi a disposizione dal Committente nei modi della buona tecnica [art.1176 C.c.] e usando la diligenza richiesta dalla natura della prestazione [art.2104 C.c.].

Paragrafo 2.1. **Misure di prevenzione e di emergenza adottate dal Committente:**

Gli impianti elettrici sono progettati e costruiti secondo la regola tecnica e sottoposti a periodica manutenzione, muniti di protezioni contro i contatti diretti ed indiretti. Nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione (*accessibili soltanto al personale qualificato e autorizzato*), vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla norma.

Paragrafo 2.2. **Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore:**

- Se autorizzato all'allaccio, il collegamento delle proprie attrezzature alla rete elettrica potrà avvenire solamente nelle prese fisse indicate dal Committente con l'esclusione delle prese privilegiate collegate all'impianto a continuità assoluta e verificando che la potenza di assorbimento dell'apparecchio utilizzato sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro; va inoltre verificata sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine e utensili;
- I cavi elettrici di collegamento o eventuali prolunghe devono essere adeguatamente dimensionati in funzione della potenza richiesta, srotolate prima dell'uso e non dovranno intralciare la normale circolazione delle persone nei corridoi e negli ambienti di lavoro. Non sono ammessi utilizzi di adattatori elettrici o prese multiple non conformi alle norme di sicurezza vigenti.
- Le eventuali attività in aree tecniche particolari, nelle quali siano presenti impianti in media od alta tensione o UPS di rilevanti dimensioni e prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente pericolose, è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con l'Ufficio Tecnico del Committente.
- È fatto divieto agire fuori delle competenze previste dal capitolato d'appalto e dal verbale di coordinamento, in particolare l'Appaltatore dovrà evitare di:
 - sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche, utilizzare acqua o altri liquidi in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche;
 - effettuare interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine del Committente anche in presenza di disfunzioni ma dovrà avvisare l'ufficio tecnico che interverrà nei tempi e nei modi ritenuti consoni all'emergenza;
 - intervenire direttamente su impianti sotto tensione o attivare linee elettriche di derivazione senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda o ancora, effettuare allacciamenti anche se provvisori di apparecchiature alle linee di alimentazione;

- effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi, nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di aver disinserito la spina di alimentazione elettrica;
- Le attrezzature e le componenti aggiuntive (spine, adattatori, ecc...) utilizzate devono essere certificate ed efficienti sotto il profilo della sicurezza oltre che in buono stato di conservazione;
- Il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allacciamento concordato in fase di coordinamento.
- durante le interruzioni di lavoro dovrà essere tolta l'alimentazione elettrica alle apparecchiature elettriche inutilizzate.

Come meglio definito nella riunione di coordinamento, l'eventuale interruzione dell'erogazione di energia elettrica, dovrà essere puntualmente concordato con la Direzione dell'Ufficio Tecnico, previa informazione alla Direzione di Struttura (Direzione Medica) e Dirigente e Preposto dell'unità operativa interessata, perché ne diano adeguata divulgazione.

L'interruzione della corrente dovrà inoltre essere adeguatamente segnalata con cartellonistica informativa, affissa nelle vicinanze del quadro elettrico; si ricorda che solo il personale debitamente formato e autorizzato potrà accedervi e apportarvi modifiche.

Le manovre di interruzione e riattivazione della rete elettrica, saranno eseguite a seguito dell'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio e comunque sotto la supervisione del personale tecnico della Committenza.

Capito 3. **RISCHIO BIOLOGICO**

L'attività di cura, diagnosi e assistenza svolta in azienda comporta un rischio generico derivante dalla compresenza di utenti e pazienti, la cui probabilità di essere affetti da una malattia infettiva, è maggiore rispetto alla popolazione generale; gli operatori esterni sono quindi esposti a rischi biologici se non adeguatamente protetti. I rischi specifici di contaminazione biologica, possono derivare dall'esposizione a molteplici fattori di seguito identificati:

Paragrafo 3.1. Rischi specifici nell'attività oggetto dell'appalto:

I lavoratori dell'appaltatore è previsto debbano accedere in luoghi con presenza di pazienti ammalati, o la presenza di dispositivi medici e medicali come aghi, taglienti o materiale di varia natura contaminati. ***Tale rischio risulta essere intrinseco all'attività professionale propria della lavorazione del servizio. Alla presa di servizio Dirigente e Preposto daranno informazione dei rischi presente ed attueranno le procedure correlate.***

Paragrafo 3.2. Misure preventive e di emergenza adottate dall'Azienda

Il Committente ha istituito presso l'Azienda Ospedaliera il Comitato Infezioni Ospedaliere (CIO), quale organo preposto per l'elaborazione di linee guida di indirizzo e protocolli operativi per la prevenzione delle infezioni Ospedaliere, Misure tecniche, organizzative, procedurali, di emergenza e di informazione e formazione per la prevenzione e riduzione del rischio biologico. Le misure preventive interferenziali per ostacolare il rischio da contagio come definito al paragrafo precedente, sono così definite:

- Bonifica dei luoghi nei quali verranno eseguite le lavorazioni oggetto dell'appalto, diminuendo al minimo accettabile il rischio di contaminazione biologica attuando le specifiche procedure di decontaminazione, disinfezione, sterilizzazione degli strumenti e delle apparecchiature nonché degli ambienti secondo gli standard definiti dalla Direzioni Mediche e Farmacie Ospedaliere;
- Concordare l'accesso o il transito attraverso le U.O. con il Preposto il quale valuterà se i DPI indossati dall'Appaltatore siano conformi ai requisiti dei luoghi di transito e se ritenuto necessario, fornirà i DPI indicati dalla situazione previa richiesta di formazione/informazione/addestramento all'utilizzo da parte del SPP;

- I DPI monouso, dopo l'utilizzo vengono correttamente smaltiti e se non monouso disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione. Gli indumenti protettivi monouso potenzialmente contaminati da agenti biologici, dopo l'uso verranno correttamente smaltiti nel circuito previsto per lo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- Limitare al minimo indispensabile il numero dei lavoratori dell'Appaltatore nei luoghi potenzialmente esposti al rischio biologico;
- Indicare ai lavoratori dell'Appaltatore le buone prassi igieniche da attuare nei locali di lavorazione prima, durante e dopo l'esecuzione dei lavori;
- Predisposizione di adeguata e chiara segnaletica per la sicurezza appropriata ai pericoli presenti nei siti oggetto dell'appalto;
- Comunicazione ai lavoratori dell'Appaltatore della procedura elaborata per affrontare eventuali situazioni di spandimenti accidentali di agenti biologici e comunque i lavoratori dell'Appaltatore non dovranno in nessun modo intervenire ma avvisare il Preposto in caso di situazioni anomale.
- In caso di un potenziale contatto con soluzioni presenti nel luogo delle lavorazioni, i lavoratori dell'Appaltatore dovranno tempestivamente avvisare il Preposto che interverrà secondo la procedura ritenuta necessaria. Sono comunque presenti nei luoghi di lavoro kit per il lavaggio oculare e docce di emergenza se necessario.
- A seguito della riunione di coordinamento, il DEC definirà se sia opportuna o consigliata la profilassi vaccinale per gli agenti noti (virus influenzali, epatite B).

Paragrafo 3.3. Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore:

È necessario il rispetto delle le basilari norme di igiene con particolare cura del vestiario, delle calzature e di tutte le attrezzature in uso alla ditta stessa; l'uso dei DPI, dei guanti (che devono essere sostituiti in caso di rottura) e il lavaggio accurato delle mani rivestono un ruolo fondamentale di prevenzione. Inoltre i dipendenti della ditta dovranno:

- informarsi dal Responsabile o Preposto della unità operativa in merito alla scelta di attrezzature, misure d'igiene e protezione adeguata nell'ottica di tutela della propria persona e dei pazienti.
- indossare sempre indumenti di lavoro puliti e utilizzare correttamente i DPI, se previsti;
- evitare durante l'attività lavorativa atteggiamenti rischiosi quali portarsi le mani alla bocca o agli occhi, portare anelli, bracciali o altri monili che potrebbero diventare vettori di contagio;
- In caso di contaminazione ambientale a seguito di spandimento accidentale di liquidi biologici è fatto obbligo al lavoratore dell'Impresa Appaltatrice di segnalare immediatamente al personale sanitario l'evento, che attuerà le procedure di emergenza (come definito al punto precedente).
- Il lavaggio delle mani va eseguito immediatamente ed accuratamente se si verifica un accidentale contatto con il sangue, materiale organico potenzialmente infetto presente;
- Nel dubbio che una superficie non sia igienizzata, dopo il contatto lavarsi accuratamente le mani così come alla fine dell'attività lavorativa;
- L'uso dei guanti in lattice è fortemente consigliato anche sotto altre tipologie di guanti per esempio da lavoro. Questo permette di ridurre il rischio di contaminazione crociata anche se questa procedura non è sostitutiva del lavaggio accurato delle mani.

Paragrafo 3.4. Rischio Covid-19

Il generico rischio biologico, è inevitabilmente incrementato dalla pandemia Covid-19 ancora persistente. Nelle degenze possono esserci casi di pazienti in isolamento adeguatamente segnalati.

In relazione al rischio da esposizione a Covid-19 è stato redatto dal SPP:

- un D.V.R. specifico con la valutazione del rischio per ogni U.O.C.
- procedure aziendali (*gestione paziente Covid-19, vestizione e uso DPI, percorsi e di definizione di attività specifiche*).

	<p align="center">Informazioni sulla sicurezza (Ex articolo 26 Decreto legislativo 9/4/2008, n. 81)</p>	<p align="center">ALLEGATO “A” al D.U.V.R.I. <i>ritorna all'indice</i></p>
---	--	---

Ogni Appaltatore ha responsabilità di attuare quanto indicato da norme nazionali e ordinanze regionali. In sede di coordinamento e durante tutta la vigenza del capitolato, l'Azienda potrà chiedere evidenze procedurali assunte dall'appaltatore. Si ricorda che:

- l'accesso alle strutture aziendali per le ditte esterne avviene attraverso varchi specifici che saranno concordati con il DEC nel rispetto delle norme di contenimento della pandemia;
- i varchi sono presidiati da vigilantes di ditta esterna, muniti di cartellino identificativo;
- è richiesta la misurazione della temperatura corporea mediante termoscanner: dai 37,5°C non sarà concesso l'ingresso in azienda,
- è richiesta la sanificazione delle mani e l'uso di mascherina chirurgica,
- non è concesso l'ingresso con FFP2 o FFP3 se dotati di valvola di espirazione, in tal caso sarà richiesto di sostituirla o di indossare sopra una mascherina chirurgica;
- potrà essere fornito in aggiunta un elemento distintivo (adesivo o braccialetto) per non ripetere la fila ai varchi dopo il primo accesso.
- In caso di contagio del proprio personale l'Appaltatore, dovrà dare tempestiva informazione al Committente per attuare le misure di indagine epidemiologica e sorveglianza sanitaria.

Capito 4. **RISCHIO AGENTI FISICI**

All'interno delle strutture sanitarie, ai sensi dell'art. 190 T.U., il Committente **non ha rilevato** e previsto lavorazioni rumorose, con livello di esposizione giornaliera al rumore $L_{EX,8h} > 80\text{dB(A)}$, salvo specifici vani tecnici per i quali il valore superiore d'azione di 85 dB(A) può essere superato. È vietato pertanto al personale dell'Appaltatore accedere in queste aree privi dei corretti ottoprotettori. L'Azienda si riserva di vietare o di regolamentare l'uso di tutte le apparecchiature che presentino un livello di emissione sonora non conforme alla destinazione d'uso degli ambienti cui vengono svolte le attività oggetto dell'appalto anche se dette attrezzature rispettano i valori imposti dalla normativa macchine. Tale valutazione verrà effettuata sulla base di criteri relativi alla normale tollerabilità in particolare per la tutela dei pazienti ricoverati della struttura sanitaria, indipendentemente dal superamento o meno del livello di 80dB(A).

Capito 5. **RISCHIO CHIMICO**

L'Azienda Committente per sua natura utilizza prodotti farmacologici e agenti chimici potenzialmente dannosi alla salute, con diversificato livello di rischio in funzione delle mansioni svolte dal personale, e dall'esposizione. I prodotti sono individualizzati in:

- disinfettanti, sterilizzanti, prodotti per l'igiene, detergenti, sostanze chimiche pericolose,
- gas tecnici e medicali con rischio potenziale di esposizione; gas combustibili (condotte a vista collocate all'esterno), prodotti criogenici (laboratori, ambulatori, serbatoi stoccaggio).

Esiste un D.V.R. specifico che valuta i livelli di esposizione del personale sanitario e definisce procedure preventive e di controllo a tutela dei lavoratori dipendenti. I lavoratori dell'Appaltatore, dovranno attenersi scrupolosamente alle indicazioni così come esposte nei successivi paragrafi.

Paragrafo 5.1. **Misure preventive e di emergenza adottate dall'Azienda Committente**

La normativa vigente prevede, da parte del produttore, la classificazione della pericolosità del prodotto, che si conclude con l'apposizione sui contenitori di questi materiali di una etichettatura che ponga in risalto le caratteristiche chimico fisiche e tossicologiche del prodotto: tale etichettatura, ove obbligatoria, è ritenuta generalmente un mezzo informativo sufficiente ad orientare l'uso in sicurezza dei prodotti. Sono vigenti procedure per la gestione delle sostanze pericolose depositate in armadi dedicati ed utilizzata una adeguata segnaletica. Sono inoltre disponibili le SdS, sintetizzate in un modello denominato “DS13”; è obbligatorio per il Dirigente

	<p align="center">Informazioni sulla sicurezza (Ex articolo 26 Decreto legislativo 9/4/2008, n. 81)</p>	<p align="center">ALLEGATO “A” al D.U.V.R.I. ritorna all'indice</p>
---	--	---

Responsabile o Preposto esibire il manuale di manutenzione ed uso della attrezzatura e le schede di sicurezza del prodotto pericoloso.

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide il Committente ha previsto procedure e kit di assorbimento idonei che devono essere utilizzati da personale formato e secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle SdS.

Paragrafo 5.2. Misure preventive da adottare da parte dell'Appaltatore:

L'Appaltatore si assicurerà attraverso Dirigenti o Preposti delle strutture ove è chiamato ad operare della eventuale presenza di prodotti pericolosi, in modo da concordare, se necessario, le modalità per l'isolamento di tali sostanze dall'area di intervento secondo il diverso grado di pericolosità. Se l'intervento è occasionale, l'operatore può chiedere di utilizzare i DPI a disposizione dell'unità operativa, se la frequenza d'intervento è abituale, il Concessionario dovrà fornire ai propri operatori i DPI necessari per le manutenzioni richieste.

È fatto divieto:

- manipolare o intervenire su macchine o attrezzature contenitori (*etichettati e non, qualora sia sconosciuta la natura e la pericolosità del contenuto*), su tubazioni e in prossimità delle stesse, all'interno di locali contenenti prodotti pericolosi, di bombole e contenitori criogenici o che per qualsiasi motivo siano entrate in contatto con prodotti pericolosi (*cappe di estrazione, strumentazione analitica, apparecchi per disinfezione e pulizia, etc.*).
- di utilizzare apparecchiature, reti e punti di emissione di qualsivoglia gas medicale e tecnico, presente all'interno delle strutture dell'Azienda, compresi aria compressa (*sia medicale che tecnica*) e linee vuoto;
- mescolare e/o miscelare sostanze tra loro diversi e/o incompatibili, o effettuare travasi in contenitori non correttamente etichettati; i prodotti chimici e i loro contenitori, anche se vuoti, non devono mai essere lasciati incustoditi;
- entrare senza autorizzazione in aree in cui vi sia in corso l'utilizzazione di gas e vapori anestetici.

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la scheda informativa di sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio Prevenzione Protezione dell'Azienda. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Capito 6. RISCHIO AGGRESSIONE

Le attività degli operatori sanitari a contatto con l'utenza, in particolar modo presso il Pronto Soccorso e la Pediatria, espongono gli operatori al rischio aggressione; tale rischio si configura come rischio connesso all'attività.

E' presente una procedura aziendale di segnalazione aggressione ed istituita la figura di responsabile della gestione del rischio Clinico.

In caso si rilevi la presenza di comportamenti anomali anche detti fattori sentinella da parte di utenti o visitatori, rivolgersi al Preposto.

Capito 7. VALUTAZIONE DEI COSTI DERIVANTI DAI RISCHI DI INTERFERENZA

La gestione delle attività di prevenzione dei rischi fa parte integrante delle attività in essere. Per tali attività la ditta in sede di formulazione dell'offerta ha tenuto conto degli oneri relativi alla sicurezza per i rischi propri. Dall'analisi delle condizioni di appalto fin qui svolta:

☐ non risulta necessario procedere ad uno scorporo ed una quantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze, sulla base degli elenchi prezzi regionali o da elenchi prezzi standard o specializzati, in quanto si ritiene sufficiente l'osservanza delle misure generali e specifiche di tutela indicate nel presente D.U.V.R.I., per le quali tuttavia non si prevede alcun onere economico aggiuntivo.

☒ risulta necessario procedere ad uno scorporo ed una quantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze, sulla base dei prezzi regionali o da elenchi con prezzi standard o specializzati, ritenendo sufficiente l'osservanza delle misure generali e specifiche di tutela indicate nel presente D.U.V.R.I.

Paragrafo 1.1 valutazione dei costi per la sicurezza

costi rilevati dal DGRV n.918 del 05/07/2021 (*Tariffario Unico Regione Veneto*)

OGGETTO	SCOPO	QUANTITATIVO		COSTO
Personale Aziendale di coordinamento	Coordinare e redigere il verbale di coordinamento	operatori 26/ ⁶⁵ €/ora	3 2	€ 159/ ⁹⁰
	Elaborazione di procedure tecniche richieste dal Committente	operatori 26/ ⁶⁵ €/ora	2 2	€ 106/ ⁶⁰
Totale costo annuale + IVA				€ 266/⁵⁰

Nel caso di varianti proposte in sede di gara, o di varianti in corso d'opera che richiedessero la ridefinizione o l'aggiornamento del presente Documento, sarà valutata dalla stazione del Committente la ri-quantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze, sulla base degli elenchi prezzi regionali o da elenchi prezzi standard o specializzati.

Sono a carico dell'Appaltatore i costi degli oneri per la sicurezza previsti dal T.U.

 DA RESTITUIRE AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE DOPO L'AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Capito 8. MODULO INFORMAZIONI

APPALTO:

Servizi sanitari di gestione clinica dei centri dialisi estivi in favore dei turisti dell’Azienda U.L.S.S. n. 4 “Veneto Orientale”.

Le attività del Capitolato si svolgeranno presso i Presidi Ospedalieri dell’Azienda di Bibione e Jesolo “centri estivi”

APPALTATORE:

*	RAGIONE SOCIALE	
*	SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA	
*	CODICE FISCALE E PARTITA IVA	
*	DATORE DI LAVORO	
*	RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Tel/ e-mail
*	MEDICO COMPETENTE	Tel/ e-mail

SOGGETTI NOMINATI DALL’APPALTATORE CON COMPITI DI SICUREZZA RELATIVAMENTE ALL’APPALTO

*	TECNICO DI COMMESSA	Tel.: E-mail:
*	REFERENTE DELLA SICUREZZA	Tel.: E-mail:

DATA DI AGGIUDICAZIONE

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE

D.U.V.R.I. SOTTOSCRITTO IN DATA

DATA DI INIZIO DEL SERVIZIO

DATA DI TERMINE DEL SERVIZIO

(*) NUMERO DI LAVORATORI IMPIEGATI

NECESSITÀ DI INTEGRARE /VARIARE IL D.U.V.R.I. SI NO

VARIAZIONI INTERVENUTE

Data

Il Responsabile Unico del Procedimento

N.B.: La Ditta dovrà restituire il presente modulo compilato nelle parti evidenziate con l'asterisco (*)